

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
E. 2.600.000
Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'87
rosati LANCIA

Ieri ● minima 7°
● massima 22°
Oggi ● Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 17,09

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
via mazzini 5 - 384841
via trifonale 2996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

2.340.401 romani domani e lunedì sceglieranno 80 consiglieri comunali e 500 circoscrizionali

Le elettrici sono 1.230.331 le «reclute» 22.039 Una spesa di 14 miliardi (Ma non costano le matite)

Due milioni alle urne per il «nuovo» Campidoglio

La città va alle urne. Da domani alle 7 e fino alle 22 e nella mattinata di lunedì fino alle 14, i romani si rechneranno nei 3575 seggi sparsi per la città per «disegnare» il nuovo Campidoglio. Si devono eleggere ottanta consiglieri comunali e 500 di circoscrizione. Gli aventi diritto al voto sono 2.340.041. Ma 123mila certificati elettorali, indispensabili per l'ammissione ai seggi, non sono ancora stati ritirati.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
Roma 29 - 30 ottobre 1989

SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si possono esprimere un massimo di cinque preferenze

CLAUDIA ARLETTI

Chi vota. Hanno diritto a votare 2.340.401 romani. Le donne sono la maggioranza (1.230.331). Fiumicino, con 35.578 iscritti, è la zona con la più bassa densità di elettori. Il record degli «aventi diritto» va alla IV circoscrizione, con 172.485 elettori. I giovani per la prima volta alle urne sono 22.039. Qui, il rapporto uomini-donne è invertito: i ragazzi (11.381) sono infatti più numerosi delle ragazze (10.658). Ieri sera non erano ancora stati ritirati 123 mila certificati elettorali. Per i ritardatari, l'ufficio elettorale di via dei Cerchi resterà aperto fino alle 22 di domani.

I seggi. Sono 3575. Da ieri pomeriggio tutte le scuole della città sono state chiuse (riapriranno il 2 novembre). Le cabine elettorali, tre per seggio, saranno più di diecimila. Circa 30mila le persone al lavoro per questa tornata elettorale: 3575 presidenti di seggio, 25.025 segretari e scrutatori. A

questi vanno aggiunti i due miliardi presenti in ogni complesso, i vigili urbani e gli addetti delle Usl destinati al servizio di accompagnamento di portatori di handicap e malati.

Come si vota. Le schede sono due. Una, grigia, per il Comune e una, rosa, per le circoscrizioni. Per il rinnovo del consiglio comunale si possono esprimere al massimo cinque preferenze. Per le circoscrizioni, soltanto due. Nel caso i candidati vengano indicati coi numeri (e non con i cognomi), è consigliabile, onde evitare contestazioni al momento dello spoglio, scrivere i numeri l'uno sotto l'altro, anziché di seguito. In caso di errori, si può richiedere agli scrutatori una nuova scheda. Il simbolo del Pci, nella scheda per il consiglio comunale, si trova nella prima riga, da sinistra verso destra, nella terza casella. Nella scheda per le circoscrizioni, dato che il numero delle liste presentate varia di zona in zona, la disposizione dei simboli cambia a seconda delle circoscrizioni.

L'accompagnamento. È riservato a coloro che, a causa di menomazioni fisiche, non hanno la possibilità di raggiungere autonomamente i seggi. Il servizio - che verrà garantito da vigili urbani, autoparco comunale e unità sanitarie locali - funzionerà dalle 8,30 alle 22 di domani, e dalle 8,30 alle 14,30 di lunedì. Il termine ultimo per la presentazione delle



I candidati Pci al Comune e nei quartieri

ALLE PAGINE 28, 24 E 25

richieste del servizio è scaduto ieri pomeriggio alle 12.

Le agevolazioni di viaggio. Chi vive all'estero ha diritto a sconti sul biglietto ferroviario e marittimo del 63 per cento in prima classe e del 100 per cento in seconda, sia per il viaggio d'andata che di ritorno. Verranno integralmente rimborsati i biglietti di sola andata del pedaggio autostradale. Per chi vive fuori città, la riduzione del biglietto ferroviario e di quello marittimo, sia in

Marco Aurelio torna al Campidoglio ma nei Musei



È un trasloco provvisorio, in attesa di ritornare sul piedistallo al centro della piazza con un'adeguata protezione. Ieri, il commissario straordinario Barbato ha autorizzato il trasferimento della statua equestre dall'Istituto centrale del restauro al piano terra dei Musei capitolini, dove potrà essere completato il «make up» dell'opera. Il Marco Aurelio sarà protetto da una grande vetrina: sarà così possibile anche la sua esposizione al pubblico.

Numeri utili per comunicare al Pci i risultati elettorali

Per evitare inutili dispersioni di energie, la federazione romana del Pci ha predisposto nove numeri telefonici dove potranno essere comunicati i risultati elettorali relativi al Comune. Per le circoscrizioni I, II, XVII bisogna telefonare esclusivamente al 4071317; per la II e la IV al 4071348; per V e VI solo al 4071675; per VII e VIII al 4071674; per IX, X e XI al 4071370; per la XII e la XV al 4071673; per la XIII e la XIV al 4071331; per la XVI al 4071376; per la XIX e la XX al 4071355. I dati dei seggi campione devono essere comunicati solamente ai numeri indicati alle sezioni interessate.

Flaminio Nuovi «correttivi» antitraffico

Code, attese estenuanti, ingorghi esasperanti, dopo l'avvio della nuova disciplina della circolazione nella zona tra piazzale Flaminio e ponte Matteotti dovrebbero ridursi un po' con l'introduzione di una serie di correttivi «antidisciplinamento». Le principali variazioni: 1) interdizione totale anche al traffico locale dell'entrata da via Flaminia verso piazzale Flaminio; 2) interdizione al traffico di via C. Battistini in altezza di ponte Nenni, escluso il traffico locale; 3) senso unico in via Vico e via Giannuccio verso piazzale Flaminio; 4) migliore coordinazione dei semafori in via L. Savoia.

«Mondadori per voi» chiede aiuto ai candidati

Minacciata di sfratto, la libreria «Mondadori» per voi di via Veneto, 140, chiede aiuto con una lettera aperta indirizzata ai capitoli delle principali formazioni politiche in lizza per il Campidoglio. L'obiettivo è quello di ottenere un intervento contro la definitiva scomparsa delle librerie dal centro storico. Non è la prima volta che i titolari si rivolgono alle forze politiche per ottenere un intervento risolutivo. Il caso della libreria di via Veneto è stato anche oggetto di interpellanze parlamentari. Ma senza esito.

Arci caccia «No al partito delle doppiette»

Al Campidoglio, come nelle circoscrizioni, occorre gente pulita e progettuale. La presidenza provinciale dell'Arca caccia i 60.000 cacciatori della capitale a votare per la sinistra. L'associazione rivendica una riforma che renda possibile la caccia nella salvaguardia dell'ambiente, con il contributo di privatizzazione e moratoria. Per questo l'Arca caccia si schiera contro il partito delle doppiette e quanti auspicano «un impossibile ritorno al passato».

Rissa tra nomadi Ferito un agente

Vendevano fazzoletti e accendini all'incrocio di via degli Acciaioni con il Lungotevere dei Fiorentini. Ma al momento di dividersi il fazzoletto della giornata, non si sono messi d'accordo e tra i nomadi è scoppiata una rissa. Sul posto sono subito accorsi alcuni volanti del primo commissariato. Nel tentativo di sedare la rissa, un agente, Giovanni Frusone, di 23 anni, è stato ferito alla testa: ne avrà per 15 giorni. Quattro nomadi sono stati arrestati e denunciati per rissa, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Con bastoni e spranghe aggrediscono due sezioni Pci

Si sono presentati una decina, armati di spranghe e bastoni, di fronte alla sezione Salario, poco dopo le 22 mentre i militanti se ne stavano tornando a casa. Li hanno minacciati, colpendo le auto e spaccando il vetro di una vettura, senza per loro darsi un colpo di spugna. Il gruppo più numeroso, giubbotti di pelle e mimetici, si è presentato davanti alla sezione Nomentano. La scena si è ripetuta. Ma il gruppo si è disperso all'arrivo di una volante della polizia. Tra gli aggressori, sarebbero stati riconosciuti alcuni esponenti del Movimento sociale. Più tardi, un gruppo di militanti comunisti della sezione Aurelio è stato fermato pistola alla mano e un uomo in borghese che si è comportato come comandante dei carabinieri. L'uomo li ha fatti mettere con le mani in alto contro un muro, mentre due carabinieri in divisa li hanno identificati.

MARINA MASTROLUCA

«Dateci una casa». Assediato Tiburtino III

Un lungo blocco stradale Gli alloggi pronti da 2 anni non ancora assegnati La rabbia degli inquilini che vivono in locali fatiscenti

ENRICO FIERRO

Oltre 300 persone hanno bloccato ieri pomeriggio le strade di accesso al vecchio quartiere di Tiburtino terzo. Al centro della protesta ancora una volta le condizioni di degrado della zona e delle vecchie case popolari costruite nel periodo fascista. «Siamo stanchi, non ne possiamo più

nuove case iniziò addirittura nel 1980, dopo qualche anno, però, la ditta che gestiva il cantiere fallì e si dovette attendere altro tempo per trovare un'altra. Da due anni le case sono state completate ma inspiegabilmente non vengono assegnate. L'unica luce accesa in quegli appartamenti è quella del guardiano del cantiere. «Ad agosto sono state fatte le graduatorie per le assegnazioni ai 257 abitanti delle vecchie case - dice Rosalba, una delle donne che guidano la protesta - C'era tempo fino al 2 settembre per eventuali ricorsi, dopo si sarebbero potute fare le graduatorie definitive, ma da allora non abbiamo avuto più risposte concrete dai responsabili dell'Iacp».

Il calvario di quelli del Tiburtino terzo da quella data è praticamente infinito: manifestazioni, incontri con i funzionari dell'Iacp, promesse dal Comune, fino al blocco del quartiere.

Rosalba e le altre donne ci prendono per mano: «Venite a vedere dove abitiamo», urlano. Sono case di 50 anni fa, costruite dal Duce per ospitare i «deportati dal centro storico» e gli sfollati dei bombardamenti. La puzza di muffa li prende fin dagli androni dei palazzi, sudici e senza luce. «Abito qui, in due stanze con mio marito e due figli - dice - il ragazzino più piccolo ha

preso l'asma».

Nel bagno è cascato il soffitto, e in cucina l'umidità ha mangiato finanche il cassone dell'acqua, nelle giornate di sole la porta dell'ingresso è sempre aperta per far asciugare l'umidità.

Un'altra donna ci trascina a forza nel «buco» dove abita: tre stanzette, dove, in piena promiscuità, vive insieme alla famiglia del figlio. In un angolo la suocera di 92 anni: è paralitica e da quattro anni vive in quella stanzetta senza uscire. «È la legittima assegnataria della nuova casa, e siccome non ci risulta nel suo nucleo familiare, l'Iacp le ha assegnato un appartamento con solo due stanzette, chi la assisterà se non potrà vivere con noi?», ci chiede a voce alta. «Venite a vedere i topi, è l'invidia che ci rovine il nostro».

I topi ci sono, e grossi, infestano il giardino e spesso sono l'unico «divertimento» per i bambini del quartiere. Il giardino, si fa per dire, era fino a pochi giorni fa un ammasso di sterpaglie, poi sono venuti gli ex detenuti di una cooperativa a pulire. Lasciamo, insieme agli operatori di Video Uno, a stento le case (gli inviti a vedere, a toccare con mano sono tanti), mentre la gente continua il blocco della strada. C'è molta determinazione. «Questo schifo deve finire, perché non assegnano i nuovi

Denunciata violenza «Il nostro domestico ha molestato mia figlia» Fermato un filippino

È sospettato di aver molestato una bambina di 5 anni. Per questo Edwin Kalugan, 24 anni, filippino, è sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di atti di libidine violenta. Nei prossimi giorni, dopo l'interrogatorio, il giudice deciderà se tramutare il fermo in arresto.

A presentare la denuncia erano stati i genitori di Carlotta, una bambina di 5 anni nella cui casa il filippino aveva lavorato come domestico fino ad alcuni mesi fa, prima di licenziarsi.

I primi sospetti, i genitori della piccola cominciarono ad averli a inizio ottobre. Una sera, quando fu messa a letto, Carlotta, innocentemente, disse allo zio: «Perché non mi tocchi come Edwin, che mi faceva addormentare?». Lo zio della bambina non diede troppa importanza a quella frase. Ma nei giorni scorsi, appena fu accompagnata a letto dalla madre, Carlotta ha ripetuto la frase. «Toccammi come faceva Edwin, così mi addormento subito». A quel punto i genitori della piccola si sono allarmati e hanno presentato una denuncia.

Le indagini sono state affidate al dirigente della squadra giudiziaria dell'ufficio straniero, Vito Vespa, che ha rintracciato il filippino nella sua abitazione di via Rivera 13.

L'uomo è stato interrogato a lungo. Alla fine gli investigatori hanno deciso di trattenerlo. Adesso Edwin Kalugan è a Regina Coeli con l'accusa di atti di libidine violenta.

L'Istituto vuole vendere le case che la gente abita da intere generazioni
Proteste anche a Garbatella e San Basilio. «Non cederemo»

Rivolta a Testaccio contro lo Iacp

Lo Iacp ha messo sul mercato 10.627 abitazioni per ripianare i suoi debiti. Gli inquilini attuali sono i primi ad essere chiamati all'acquisto, ma senza adeguate garanzie. Le abitazioni appartengono al patrimonio «autofinanziato» dell'Istituto. A Testaccio, Garbatella e San Basilio temono la cessione ad acquirenti privati. Il Pci ha proposto una legge regionale che fissi criteri certi per gli assegnatari.

FABIO LUPPINO

Una volta erano case popolari. Ora lo Iacp ha deciso che sono come le altre e che devono essere vendute a prezzo di mercato. La «riqualificazione» improvvisa sta nell'affare di un patrimonio edilizio che serve per ripianare un debito macroeconomico. Al centro c'è la vicenda personale, familiare, anche culturale, di quelle 10.627 famiglie, tanti sono gli alloggi che l'Istituto vuole vendere, che da trenta, quaranta, a volte cinquant'anni, risiedono in quegli appartamenti. Tutti in quartieri popolari, Garbatella, Testaccio, San Basilio. Le abitazioni che lo Iacp ha scelto per salvare il suo bilancio sono quelle che appartengono alla categoria dell'edilizia «autofinanziata», costruita dall'Istituto senza l'aiuto dello Stato. Ieri sera, proprio a Testaccio, e nel pomeriggio alla Garbatella, in due manifestazioni promosse dal Pci, erano in molti ad esprimere disaccordo, sconcerto, opposizione, alla decisione presa dall'Istituto. «Chi è causa del suo mal pianga sé stesso» - dice Pippo, 71 anni, testacciano doc - Lo Iacp in questi anni non ha speso una lira. Se queste case stanno in piedi è perché abbiamo tirato fuori i soldi di tasca nostra, mettendo nuovi portoni, creando giardini, verniciando gli infissi. Qui non deve vendere nessuno. Solo a Testaccio le famiglie interessate sono 1621, un terzo di tutto il quartiere. «Siamo pensionati, paghiamo l'affitto da una vita» - dice Alberto Trotti 68 anni - Non siamo nelle condizioni di poter pagare, e in contanti, quanto ci chiede lo Iacp. Ma poi, è giusta questa decisione».

La scelta del consiglio di amministrazione dell'Istituto risale al maggio di due anni fa. In tutta fretta la giunta di pentapartito regionale ha approvato una delibera quattro mesi dopo che dispone la vendita di quegli immobili in contanti e a prezzo di mercato. In questi giorni il presidente dello Iacp, Leonardo Massa ha firmato le lettere in cui invita gli inquilini a manifestare la propria volontà all'acquisto. «Ma senza indicare garanzie e modalità. L'Istituto invita a non preoccuparsi per la sistemazione futura - ha detto Armando Iannilli, della federazione comunista romana - Ma non spiega cosa in-

tende fare a chi vendere, come vendere. Quello che noi abbiamo registrato è che si è ricorsi ad un regio decreto per legittimare questo intendimento, che la giunta ha proceduto con straordinaria celerità, e non ha ritenuto di tener presente la legge 513 che prevede l'acquisto a riscatto e una serie di facilitazioni per gli inquilini. Non solo. Di recente la regione Lombardia ha approvato una legge che contempla la vendita delle case popolari anche a terzi. La Pisana non ha chiarito se vuole seguire la stessa strada. Noi chiediamo che sia votata e subito una legge che fissi le adeguate garanzie. Prima che anche a Testaccio e alla Garbatella, come già sta accadendo nel centro storico, si insedino immobiliari e gruppi finanziari privati».

Allarme della Fiom Finmeccanica sotto accusa: «Per il gruppo Selenia rischio di frantumazione»

Le manovre sono ancora nell'ombra. La Finmeccanica non ha ancora detto una parola sul futuro del polo elettronico romano. Ma la Fiom romana è in allarme: le aziende del gruppo Selenia Elsas, passate alla finanziaria Iri, rischiano di essere spezzettate. I segnali che provengono dalla Finmeccanica non lasciano presagire nulla di buono, ha commentato Baldo Romano, segretario generale della Fiom romana. «L'impressione è che si stia operando per la divisione delle aziende. Per Roma, dove operano la Selenia, la Selenia Spazio e la Vitrosette, sarebbe un colpo durissimo - ha continuato - tutto quello che le resterebbe sarebbero solo le aziende collegate alla modernizzazione dello Stato e agli appalti pubblici. A metà novembre, presenteremo le nostre proposte».

Gruppo leader del settore dell'elettronica italiana, la Selenia-Elsas ha un organico di 18.676 lavoratori di cui 4500 operano a Roma e sono prevalentemente laureati e diplomati. Questa realtà industriale può essere uno degli strumenti delle partecipazioni statali per far fronte alle sfide dell'elettronica professionale in Europa - ha sottolineato Alfredo Reichlin, capoluogo del Pci romano - ma esistono gravi preoccupazioni dal momento che le Pps stanno operando per smembrare questo polo». Secondo il capoluogo del Pci, Roma sarebbe doppiamente penalizzata dalla frantumazione della Selenia dal momento che nella probabile divisione, avrebbe in dote solo le attività militari per la difesa.